

La coordinatrice dei prof senza cattedra: «Sfruttati e ora buttati via come scarpe vecchie». La titolare della scuola parla solo delle private

Precari, guerra di e-mail contro la Moratti

Gli insegnanti: «Il governo ci inganna e poi ci ignora». Centinaia di messaggi a ministro e maggioranza

Massimo Franchi

ROMA La protesta degli insegnanti precari contro governo e maggioranza per l'elemosina dei sei punti in graduatoria viaggia via fax ed e-mail, senza ottenute ancora risposta. Il giorno dopo la conferma sul contenuto del disegno di legge che doveva riequilibrare lo scarto fra diplomati delle scuole di specializzazione e precari, a cui il Tar ha tolto 18 punti, la disperazione degli insegnanti senza cattedra si esprime nelle lettere e nei messaggi inviati a molti degli esponenti della maggioranza. Finora inutilmente. Pur di avere notizie da qualche membro del governo, alcuni rappresentanti dei precari si sono rivolti al vice premier Gianfranco Fini. Sapendo della sua presenza al Meeting di "Comunione e liberazione" hanno tentato di avvicinarlo durante una cena a Rimini, senza averne in cambio niente di ufficiale, tranne un generico impegno ad approfondire il contenuto del disegno di legge.

«Ho mandato personalmente molti fax a tanti esponenti della maggioranza come Fini e Storace che ci hanno preso in giro - racconta Silvia Cristina Benzi, coordinatrice del Movimento interregionale insegnanti precari -. Noi abbiamo parlato con decine e decine di parlamentari della maggioranza che continuavano ad assicurarci di stare lavorando per noi, di non preoccuparci. La verità è che ci vergogniamo di appartenere ad un paese che ci ha sfruttato e adesso, come scarpe vecchie, ci butta via».

Il nemico numero uno rimane dunque sempre il ministro Moratti. «Ha sconfessato il suo operato - attacca Silvia Benzi -, è stata lei ha darci con una circolare in aprile i 18 punti come "risarcimento morale". Ora, dopo l'annullamento del Tar, ce ne dà indietro solo 6, non si capisce bene il motivo. Avremmo preferito che non ci dessero neanche un punto, sarebbe stato più dignitoso dirci: "Non vi consideriamo", invece così significa veramente farci l'elemosina. Con questo provve-



Precari della scuola durante una manifestazione davanti Montecitorio

Andrea Sabbadini

mento siamo di fronte alla definitiva estromissione di tutti i precari storici dalla scuola. Dei sessanta che fanno parte del nostro movimento a Firenze nessuno ha ottenuto una cattedra, siamo tutti in mezzo alla strada». Ma, per tutta risposta, il ministro Moratti continua a tacere sul dramma dei precari, non lesinando invece esternazioni su altri argomenti. Leri ha trovato il tempo per partecipare al campo base estivo di "Gioventù identitaria", la corrente giovanile di An che si

Il caos graduatorie: «Ad aprile ci aveva dato 18 punti, ora solo 6 Sarebbe stato più dignitoso dirci: non vi consideriamo»

richiama alla Destra sociale, a San Severino Marche, in provincia di Macerata. Neanche una parola sul disegno di legge beffa, ma tante parole in libertà sull'abolizione dei libri di testo e sui soldi alle scuole private, questioni che evidentemente la Moratti considera più urgenti e importanti di quella dei precari della scuola. Il ministro dell'Istruzione si è infatti impegnato a studiare il progetto di legge presentato da Alleanza Nazionale che chiede, al posto del libro di testo

scelto dai professori, la creazione di un registro di libri accreditati fra i quali gli studenti possano scegliere il testo di studio che più gli aggrada. La Moratti si è poi spesa nella difesa del progetto di crediti di imposta alle famiglie che decidono di iscriverne i propri figli alle scuole non statali. «È una questione di giustizia e di equità - ha sostenuto il ministro dell'Istruzione -, vogliamo solo che le famiglie possano decidere. La differenza tra noi ed il centrosinistra - ha detto - è che noi siamo seriamente convinti che la responsabilità educativa dei giovani spetta alle famiglie, che vanno supportate nelle proprie scelte».

Il malcontento sulla situazione della scuola italiana viaggia anche sul forum del nostro giornale a cui tutti possono partecipare collegandosi al sito www.unita.it. Ad esempio, "Emarsili" scrive: «Penso che i tanti miglioramenti della scuola pubblica negli ultimi anni siano dovuti anche all'innalzamento della qualità degli insegnanti. La sinistra ha sempre difeso la scuola pubblica, anche se non si è mai opposta abbastanza alla scuola privata, confessionale o confindustriale. (...) Per carità, c'era lo spazio per discutere, e forse le cose sarebbero finite benino, però questa porta socchiusa è stata sfondata dal centro destra, che ha peggiorato così tanto la situazione da far imbullare anche i moderati». "Silius" pone invece domande molto importanti: «Perché l'Università costa così tanto? Perché un insegnante è pagato così poco? Perché i nostri politici non si sono ancora resi conto che il futuro benessere di uno Stato si costruisce sul grado di preparazione culturale dei suoi cittadini?».

clicca su

Sul sito www.unita.it va avanti il forum dal titolo «Come tenere insieme la scuola». Oltre al tema dei precari, il confronto continua sulle questioni sollevate dalla controriforma Moratti

E BRUNO VESPA PIANGE

Va a Lourdes e dice «Sono miracolata»

«È vero, è tutto vero. Ed è capitato proprio a me». Giuliana Mongelli Tofani, di 60 anni, fino a martedì scorso semiparalizzata dalla sindrome «De Gambare», malattia che colpisce gli arti, lo ripete a tutti, quasi in trance, trattenendo a stento le lacrime e non nascondendo una gioia incontenibile. «Impossibile da descrivere a parole». Era andata a Lourdes a chiedere una grazia per il marito, malato di tumore al cervello. Il giorno dopo l'ha incontrata anche Bruno Vespa, in pellegrinaggio sui Pirenei insieme alla madre: «Si è particolarmente commosso e ha pianto insieme a me». Quindi gli esami con i medici francesi del Bureau medical, che l'hanno visitata per quattro ore. Ora toccherà ai medici italiani.

VESCOVO DI NAPOLI

È morto il cardinale Corrado Ursi

Il cardinale Corrado Ursi, morto l'altro ieri all'età di 95 anni, vescovo di Napoli dal 1966 al 1987, sarà sepolto all'interno della Basilica dell'Incoronata a Capodimonte, dove già si trovano le spoglie del cardinale Ascalesi, storica figura della Chiesa napoletana, e dove si terranno domani le esequie presiedute dal cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana. Il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino ha disposto le procedure per l'autorizzazione alla tumulazione all'interno del tempio.

TORINO

Anziana sgozzata per la pensione

Una professoressa di matematica in pensione è stata trovata morta ieri nella sua abitazione a Torino, uccisa con una coltellata alla gola. La donna, Nadia Bisetti, di 71 anni, viveva da sola in un appartamento di corso Francia, al civico 32. Non era sposata e non aveva figli. Tra le ipotesi, quella di un tentativo di rapina finito in tragedia. A dare l'allarme sarebbe stato un vicino di casa che aveva sentito per telefonato la donna ancora l'altro ieri sera. Sul movente, gli inquirenti ancora non si pronunciano: la pista della rapina finita in tragedia, non sembra, al momento, trovare riscontri, anche perché nell'abitazione dell'insegnante sarebbero state trovate somme di denaro.

MAFIA

Un uomo assassinato a Palermo

Un uomo è stato assassinato con colpi di arma da fuoco in un agguato avvenuto a Palermo nei pressi di Corso dei Mille, nel rione Brancaccio. La vittima è Antonio Pelicani, di 33 anni, incensurato, impiegato nel negozio di ferramenta del suocero a Villabate. L'uomo è stato crivellato di colpi - la polizia non ha ancora stabilito se si tratta di fucile o pistola - mentre stava parcheggiando la Smart di colore blu nei pressi della sua abitazione. Sono evidenti i fori al torace, alla testa e alle spalle.

L'iniziativa, già sperimentata dalla provincia di Trento, ha avuto il sì di Curia e Provincia. La destra: «Dobbiamo difendere l'identità italiana»

Firenze, l'intolleranza di An contro il Corano a scuola

Osvaldo Sabato

FIRENZE Aprire all'insegnamento del Corano a scuola? È possibile. La stessa Curia fiorentina non mette il bastone fra le ruote ad una ipotesi del genere. D'accordo sono anche sia il presidente della Provincia di Firenze, Michele Gesualdi, che l'assessore alla pubblica istruzione di Palazzo Vecchio, Daniela Lastrì. Mentre era prevedibile che la destra «per la difesa dell'identità italiana» annunciasse le barricate con il consigliere regionale di An, Achille Tottaro. Per far scoppiare le polemiche è bastato che il responsabile della comunità islamica fiorentina Elzir Izedin chiedesse, come ha fatto il presidente della comunità islamica trentina, il via libera alla sperimentazione dello studio dell'Islam nelle scuole, come attività integrativa della normale didattica. La Provincia di Trento l'ha già autorizzata. Perché non seguire la stessa strada anche a Firenze? Si è chiesto Izedin. «È una strada da percorrere per una vera integrazione multireligiosa e multirazziale della società italiana» ha commentato l'imam della moschea fiorentina di via Ghibellina. Al momento la comunità islamica non ha preso nessuna iniziativa politica concreta per spingere nella stessa direzione della Provincia di Trento. Anche se non mancheranno i problemi dal punto di vista giuridico. Infatti se quella di Trento, in quanto Provincia autonoma, ha competenze esclusive in materia scolastica, la stessa cosa non si può dire per quella di Firenze. Un ulteriore ostacolo potrebbe essere l'assenza di un concordato stipulato dallo Stato italiano con le comunità islami-

che presenti nel nostro Paese, come è già avvenuto per le confessioni cristiana o quella ebraica. Nell'attesa gli islamici fiorentini si dovranno accontentare di seguire le lezioni di arabo e religione coranica nel centro internazionale studenti «Giorgio La Pira» legato alla diocesi di Firenze. E proprio dagli ambienti ecclesiastici del capoluogo toscano arriva una apertura al mondo islamico. Del resto non è la prima volta che il confronto fra le due religioni a Firenze porti ad un dialogo molto forte. Culminato con la visita dell'arcivescovo Ennio Antonelli dopo l'attacco terroristico alle Torri Gemelle di New York. «Non ci trovo nulla di male se nell'ora alternativa all'insegnamento della religione cattolica - ha spiegato ad un quotidiano monsignor Dante Carolla - le famiglie di fede islamica chiedono di far studiare ai loro figli le radici della propria cultura». Di parere opposto è Achille Tottaro, consigliere regionale di An, che oltre a definire questa ipotesi come «una vergogna» se la prende direttamente con il direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale scolastica, monsignor Carolla. «Questo signore mi deve spiegare per quale motivo bisognerebbe insegnare l'Islam quando i giovani italiani sono all'oscuro della nostra storia» sbotta l'esponente di An. «Per una questione di tolleranza e democrazia» ribatte il presidente della provincia Michele Gesualdi. Mentre Daniela Lastrì, assessore fiorentino alla pubblica istruzione, ricorda come l'amministrazione abbia già iniziato a lavorare per l'integrazione sociale prevedendo nelle mense scolastiche dei menu che rispettano l'esigenze religiose dei bambini di fede diversa da quella cattolica.

immigrazione

Naufraga carretta altri quattro morti

Ancora un naufragio di una barca di immigrati che volevano raggiungere l'Italia. Undici giovani tunisini hanno tentato la sorte giovedì scorso ma l'imbarcazione è affondata: sono morti in quattro. La notizia è stata data solo ieri dal quotidiano in lingua araba El Akbar. Uno dei ragazzi era già stato in Italia, ma era incappato in un controllo e le autorità italiane lo avevano immediatamente rimpatriato. È lui, secondo la ricostruzione fatta dal quotidiano di Tunisi, che ha convinto gli altri, un gruppo di 11 amici mediamente sui 20 anni, a mettere insieme un po' di soldi e tentare l'ennesima traversata. Così hanno comprato una piccola barchetta di plastica, poco più che un guscio di noce, con un motore fuoribordo, e mercoledì scorso sono partiti dalla spiaggia di Rafraf, vicino a Biserta, nel nord della Tunisia.

La loro avventura è durata pochissimo e si è

trasformata ben presto in una vera tragedia. L'elica della barca - secondo quanto riporta El Akbar - s'è andata a impigliare in un tramaglio di pescatori arrestando il motore. In quel preciso istante i ragazzi che erano a bordo, forse per paura, hanno cominciato ad agitarsi e la barca, sovraccarica, ha cominciato ad imbarcare acqua e a calare a picco. Quattro di loro hanno avuto la peggio e solo due corpi sono stati recuperati, quelli di due fratelli di 20 e 23 anni. Gli altri sono stati salvati da un'imbarcazione che navigava nelle vicinanze. L'uomo che ha venduto la barca ai ragazzi è stato arrestato, precisa El Akbar.

Verrà perseguito in base alle nuove e più dure norme recentemente introdotte dal governo tunisino contro chi favorisce l'immigrazione clandestina. Intanto il Viminale ieri ha informato che gli sbarchi nell'ultimo mese sono diminuiti del 46,4 per cento, a fronte invece di un aumento di arresti e di espulsioni di "clandestini". Secondo gli uomini del ministro Pisanu le "carrette del mare" hanno lasciato sulle nostre coste 1289 clandestini, contro i 2403 dello scorso anno.

Un dato confortante, ma alla luce di questo ultimo naufragio lo è solo per il Viminale.

Era stato aggredito a Napoli e cosparsa di benzina da quattro sconosciuti forse per una questione di droga

È morto il transessuale a cui avevano dato fuoco

ROMA Enrico Tagliatella, alla fine, non ce l'ha fatta. Si è spento a 39 anni in una stanza del reparto grandi ustionati dell'ospedale Cardarelli di Napoli, dove era ricoverato dal 19 di agosto.

In quella notte, Enrico, transessuale e tossicodipendente, era intento a procacciarsi clienti alla rotonda di Milano (circonvallazione esterna di Napoli) come faceva quasi ogni giorno, in compagnia di alcune prostitute «abituati» di uno dei tanti paesoni vesuviani, a nord della periferia napoletana di Scampia. Tutti italiani, tutti residenti in zona. Non c'è prostituzione immigrata alla rotonda di Melito.

Quella stessa sera, dopo aver avuto un primo diverbio con un automobilista, Enrico fu avvicinato da quattro individui a bordo di due motorini.

Lo picchiarono, gli dettero fuoco dopo averlo cosparsa di benzina e sparirono senza lasciare traccia.

Fu raccolto, con bruciature sul 70% del corpo, da alcuni passanti che avevano assistito alla scena. I medici lo considerarono inizialmente fuori pericolo, ma non vollero sciogliere le prognosi.

Ventilatori, antidolorifici e operazione chirurgiche, però, alla fine non sono bastati a salvargli la vita. Le sue condizioni, peggiorate negli ultimi giorni, hanno vanificato l'intervento dei sanitari.

Enrico, a Melito, una delle cittadine con il maggior indice demografico d'Italia (più di 9 mila abitanti per chilometro quadrato), era conosciuto da tutti.

Fino a cinque anni fa lavorava in un nego-

zio di parrucchiere. Aveva precedenti per detenzione di sostanze stupefacenti, e anche per questo era noto alla polizia.

Sull'aggressione della notte del 19 sta indagando ancora il commissariato di Giugliano. Principalmente si seguono due piste: quella legata al racket della prostituzione e quella del regolamento di conti per una partita di droga non pagata.

Eppure, a 11 giorni dall'agguato, quei quattro individui, a bordo di due motorini, che massacrarono Enrico in quell'angolo di mondo che non è ancora Scampia, e che non è neanche Melito, e che lo fecero davanti a svariati testimoni, non hanno ancora un volto, né un nome.

Come se nei posti di frontiera, dove si può far mercato del proprio corpo ed essere bruciati vivi, anche morire non abbia spiegazioni.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Giaco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SARONNO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il giorno 27 agosto 2003 è mancato all'affetto dei suoi cari

GINO BIANCHINI

(ex dipendente Corni) di anni 83 Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, ne dà il doloroso annuncio la moglie Lina. Unite nel dolore le nipoti Marisa con Cicci, Merope, Deanna e la famiglia Morandi. Modena, 31 agosto 2003

On. Fun. Simoni Modena tel. 059-340449

Nell'anniversario della morte di

ARMANDO RAMBALDI moglie, figli, parenti e amici lo ricordano con immenso affetto.

Bologna, 31 agosto 2003

La figlia Santina col marito Silvano e i nipoti Maurizio, William e Giulia ricordano

BETTINO FERRARI

e M. CONCETTA CERCHIARI Sassuolo (Mo), 15 agosto 2003